

Dichiarazione sulla Mostra di Venezia

L'ARCI per nuove strutture culturali

Claudia in zona verde



Claudia Cardinale, appena rientrata dalla Spagna, dove ha interpretato il film «C'era una volta il West», ha fatto ieri un giro per acquisti a Roma. Com'è noto gli eserciti romani non hanno fatto buon viso all'operazione «zona verde». In alto per liberare il centro della città dalla morsa di un traffico caotico: essi sostengono che il divieto di parcheggio per le auto porterà ad una riduzione delle vendite. Ma Claudia ha comprato come si può vedere nella foto «lenta e calma» e con tanta soddisfazione, che i commercianti non potranno non essere rassicurati: se tutti (portafoglio permettendo) faranno come lei...

le prime

Musica

Massimo Pradella a Massenzio

Massimo Pradella (e ricordiamo come un punto fermo il suo trionfante esordio direttoriale a Roma), il quale sta dando se stesso per un rinnovamento della cultura musicale a Napoli dove com'è noto, è prezioso direttore dell'Orchestra Scarlatti, è riapparso l'altra sera sul podio della Basilica di Massenzio, quale animatore di un sostanzioso concerto. Il tempo stesso più fresco, e agitato dal vento — ha sottolineato il carattere, per così dire, invernale, della manifestazione. La *Sinfonia n. 3* di Brahms, ardente blocco di estremo musicale, ha trovato nell'interpretazione del Pradella il giusto e caldo ritmo d'una compostezza stilistica, pungentemente sostenuta da fervidi abbandoni alla purezza del discorso musicale. Il richiamo beethoveniano (in questa *Sinfonia* preme un cantante Beethoven) è stato illuminato dal direttore con slancio e attenzione mirabili. Il gesto è autorevole e vibrante; la partecipazione interiore, totale e schietta. Esemplare, per equilibrio e pienezza di esecuzione, è stato poi il passaggio dalla unitaria musica di Brahms, alle effusioni ritmico-timbriche della seconda parte del concerto, avviata dalle Fontane di Roma, frescamente zampillanti, di Respighi, e conclusa da una fermentante e smagliante edizione dell'*Uccello di fuoco*, di Stravinskij.

Il successo di Pradella è stato notevolissimo, quale si conveniva, del resto, a un direttore e a un concerto di primissimo ordine. Fa rabbia pensare che un direttore (e un musicista) quale Pradella debba condurre una estenuante battaglia per arricchire la «Scarlatti» di qualche elemento e fare di questo complesso uno strumento più attivo anche nel campo della musica contemporanea. Ma i soldi, chi li ha, preferisce spenderli in frivolezze.

Cinema

Su per la discesa

«Questa in cui viviamo è la stagione della luce, o è la stagione delle tenebre?». È la domanda che la giovane Sylvia Barrett, l'insegnante, porrà il

questo se quella lontana società in cui viveva Dickens avesse mai qualche punto di contatto con la nostra, e se i problemi, in fondo, non fossero più o meno gli stessi. Sylvia Barrett — è il suo metodo d'insegnamento — ricorrerà spesso a citazioni «letterarie» con l'intento d'educare quei ragazzi turbolenti alla vita quotidiana e alla morale comune. Ci sembra tutto qui il limite del film di Mulligan, un film per tanti versi inconsueto ma intimamente fragilissimo perché privo di un robusto asse ideologico. E sarà la mancanza di questa visione profonda e più ampia dei problemi affrontati che determinerà anche l'insufficienza estetica di un film girato con uno spirito tradizionale, quasi decadente. Mulligan ha calato la sua maestrina nell'inferno di una grande scuola americana, la cui sofocante burocrazia (strumento di violenza e «paura») e il suo apparato repressivo sopravanzano di gran lunga la prepotenza e l'insolferenza degli alunni-prodotti-dun-ambiente: la denuncia del regista è qui precisa. Meno preciso il discorso sulle ragioni delle contraddizioni e le possibili modificazioni da fare e tentare: Sylvia, infatti, romantica fatina (perfetta l'interpretazione sensibile di Sandy Dennis, Premio Oscar) precipitata nella fossa dei leoni, decide d'applicare il suo metodo che è un modello per l'integrazione a tutti i livelli. Non parlare di politica, lasciare inalterate le strutture scolastiche, ma condurre le «lezioni» con lo zucchero del moralismo e del paternalismo; per Mulligan questo però vuol dire «insegnare con rischio».

Gangsters per un massacro

Tutto è fuori luogo in questo film girato da Frank Kramer (al secolo il nostro Gianfranco Parolini), tutto a cominciare dal titolo che non ha alcun riferimento specifico con l'argomento della pellicola colorata ambientata turisticamente nella prima parte nella fiera dell'Expo in Canada. Fuori luogo anche la sequenza iniziale, dove si narra la liberazione di un pangerier Arthur, trasportato nel furgone della polizia, una sequenza che ritorna immancabile in ogni film di consumo estivo o invernale: fuori luogo anche la situazione successiva dove si apprende che il «cattivo» Arthur ha un fratello, Robert, così identico a lui che sembra il medesimo uomo (avrete capito che si tratta dello stesso attore); fuori luogo anche l'assassinio di Robert da parte di Arthur, e il fatto che quest'ultimo assuma l'identità dell'ucciso per impossessarsi della chiave di una cassaforte di sicurezza in cui sono stati riposti dei gioielli. Fuori luogo, infine, e superflua tutta la vicenda, ricomincia d'ido-

Grande rapina alla torre di Londra

Un «giallo» girato da Freddie Francis con scarsissima suspense, con attori che non hanno facce espressive, con un ritmo diluito e instabile, con un intreccio quasi interamente sconosciuto, non può destare il minimo interesse. È il caso di questa coproduzione anglo-tedesca occidentale, che narra la storia di un «colpo» diretto al tesoro della corona britannica. La rapina, opera di una banda organizzatissima e finanziatissima, riesce perfettamente ma, siccome è noto che il denaro non paga, la banda in argomento verrà alla fine gabbata e sgominata. L'insierimento nella vicenda di una figura che vorrebbe essere spiritosa, ma che risulta invece fastidiosa (quella del giornalista tedesco più tonto che svagato), appesantisce la digestione del film. Klaus Kinski vi aggiunge il suo una falsissima interpretazione del gangster che ha il complesso di succiarsi il ditino. Bianco e nero.

vice

ANNUNCI ECONOMICI

1) AUTO - MOTO - CICLI L. 59	
AUTONOLEGGIO RIVIERA	
ROMA	
Aeroporto nazionale Tel. 6887/2356	
Aeroporto Interzona, Tel. 681/321	
Air Terminal Tel. 678.367	
Prezzi giornalieri validi sino al 31 ottobre 1968 (inclusi km 50)	
FIAT 500/F	L. 1.150
FIAT 500/F Giardinetta	L. 1.350
BIANCHINI Panoram.	L. 1.600
FIAT 130 (600/D)	L. 1.650
FIAT 850	L. 2.100
VOLKSWAGEN 1200	L. 2.300
FIAT 1100/D	L. 2.500
FIAT 850 Coupé	L. 2.500
FIAT 850 Fam. (8 posti)	L. 2.600
FIAT 124	L. 2.600
FIAT 1100/R S.W. (Fam.)	L. 2.650
FIAT 850 Spyder	L. 2.750
FIAT 124	L. 2.800
FIAT 1500 S.W. (Fam.)	L. 3.000
FIAT 1500	L. 3.000
FIAT 1500	L. 3.000
FIAT 1500 Lunta	L. 3.200
FIAT 1800	L. 3.300
FIAT 1800 S.W. (Fam.)	L. 3.500
FIAT 2300 Lusso	L. 3.800
Roma Tel. 429926 - 425254 - 628819	
2) OCCASIONI L. 59	
AURORA GIACOMETTI Ingegnere	
opperti: LAMPADARI, TAPPETI Persiani, SOPRANOBIILI, Capodimonte, BICCHIERI, PIATTI, CINESERIE, eccetera - QUATTRO FONTANE 21. Ricordarsi numero 21. Prezzi come sempre imbattibili!!!	

E' morto Pietro Carloni

E' morto ieri mattina in una clinica di Roma, dove era ricoverato da quattro mesi perché colpito da un male incurabile, l'attore Pietro Carloni, che fu marito di Tina De Filippo. Carloni era nato nel 1896 a Taurisano, in provincia di Lecce; proveniente da una famiglia di attori, aveva iniziato la sua carriera giovanissima nella compagnia di Ernesto Murolo, dove nel 1921 conobbe Tina De Filippo che sposò nell'anno successivo. Nel 1925 aveva cominciato a recitare al Teatro Nuovo di Napoli. A partire dal 1930 aveva fatto parte della compagnia dei tre De Filippo.

Prese parte a cinque film (tra i quali *La macchina ammazzacattivi* e *Napoli milionaria*), ad alcuni spettacoli televisivi e a molte commedie. I funerali di Pietro Carloni si svolgeranno domani mattina alle nove nella chiesa di Santa Chiara.

a video spento

GLI PIACE — Su uno spettacolo come Vengo anch'io, quando s'è scritto una volta, s'è scritto per sempre. Qui, infatti, come è stato già notato la settimana scorsa, le idee non esistono: e c'è addirittura da augurarsi che gli autori, Castellano e Pipolo, non se ne facciano venire, perché quando, per caso, ne hanno una, c'è da metterli le mani nei capelli — basta pensare all'idea di far cantare la Vanna con un coro di montagna o all'altra di animare il numero di Lupo con uno sketch pietoso. E non parliamo della «Teleteca», la rubrica nella quale Pisu imita, tanto per fare qualcosa di nuovo, i vari programmi televisivi — roba da spengere per sempre il televisore. Tolle di mezzo le idee, nello spettacolo rimangono gli ospiti: e ciascuno funziona come sa e come può. Paolo Villaggio, ad esempio, ha funzionato, ieri sera, ancora una volta — e dobbiamo dire che tra il suo umorismo e tutto il resto c'era un salto netto. Forse per questo per lui la scritta luminosa «applausi» è stata adoperata con molta parsimonia, mentre un grande spreco se n'è fatto per Raffaele Pisu. Il quale oramai continua a ri-

rai TV preparatevi a...

Frank Sinatra (TV 2° ore 21,15)

Comincia un ciclo dedicato alle «Vedettes d'America» apre Frank Sinatra. Il ciclo si presenta piuttosto vario, perché i nomi che vi figurano appartengono a correnti del mondo musicale americano tra loro molto differenti. Così abbiamo da una parte due cantanti che hanno avuto anche un impegno culturale, come Harry Belafonte e Barbara Streisand, e d'altra parte una cantante che il pubblico italiano conosce bene e che ha sempre marciato su un filo nettamente commerciale: Abbe Lane. Anche Dean Martin, che chiude il ciclo, pur avendo alcune qualità interpretative, non è mai stato un cantante di spiccata personalità. Sinatra, che vedremo in azione stasera, è un divo a tutti gli effetti: tuttavia le sue radici affondano nel mondo del jazz e i suoi mazzi vocali a interpretativi sono senza dubbio notevoli. Il pubblico italiano potrà constatare, tra



Maigret negli impicci (TV 1° ore 21)

Il breve teleorizzonte della serie di Maigret che comincia stasera si intitola «Maigret sotto inchiesta»: il titolo ci dice già della situazione incerta dinanzi alla quale ci troviamo. Durante una indagine su un grosso traffico di monete false, infatti, il commissario viene denunciato da una ragazza che gli ha chiesto aiuto. La ragazza, che ha fatto in modo da «compromettere» Maigret, dichiara di essere stata da lui insidiata. Da qui scaturisce una situazione che per il commissario non è facile. A questo teleorizzonte partecipa, nella parte di un anziano falsario, Cesco Basiglio.

PIÙ VELOCITÀ PIÙ PERICOLO



AUTOMOBILISTI! DATE LA PRECEDENZA. RALLENTATE E, SE NECESSARIO, FERMATEVI PER IMMETTERVI SICURI NEL TRAFFICO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 Ispettorato Generale Circolazione e Traffico
 CAMPAGNA ESTIVA SICUREZZA STRADALE
 27 luglio - 11 agosto 1968